

## Lucy e Jorge: la fine del mondo dall'Antartide alla Bicocca



Un impegno fisico, oltre che creativo, quello dell'argentino Jorge Orta e dell'inglese Lucy. Compagni nell'arte e nella vita in Francia, sono da un lustro coinvolti in progetti sull'emergenza del pianeta Terra. Il più recente: «Antarctica». Presentato ormai "museificato" nell'Hangar Bicocca, a Milano, ha comportato una spedizione in Antartide nel 2007; anche se di primavera, non è stata certo una passeggiata tra mandorli in fiore.

Tutto parte dalla richiesta della «Primera Bienal del Fin del Mundo» a Ushuaia, in Argentina, nella Terra del Fuoco. Nel sud estremo, dove finisce la terra, di fronte all'Antartide. Tema: «Pensare, alla fine del mondo un altro mondo è possibile». E per Lucy e Jorge Orta l'Antartide ha proprio il valore simbolico di un continente libero dai conflitti e dallo sfruttamento commerciale, destinato alla ricerca scientifica, vincolato da un trattato di pace internazionale. Ma è anche il luogo dove sono più evidenti gli effetti dei guasti climatici. Dove si stacca un lastrone di ghiaccio lungo 400 chilometri! Risultato dell'operazione «Antarctic Village - No Borders»: 50 tende "d'artista" sui ghiacci della base argentina e molteplici interventi per relazionarsi con gli addetti presenti. Il «Villaggio», una sorta di multicolore accampamento di rifugiati, diviene l'emblema di un futuro in cui si afferma il diritto di esistere di tutti i popoli e si attua la redistribuzione delle ricchezze (di quel 70 per cento di riserve d'acqua dolce possedute dall'Antartide).

Nell'ampio spazio dell'Hangar Bicocca sono ora sistemate un quarto di quelle



tende. Realizzate secondo un'architettura termica modulare, si evidenziano nei molteplici colori delle bandiere di tutto il mondo, con protesi di vestiti e guanti. Legati ad «Antarctica», mostra curata da Bartolomeo Pietromarchi, alcuni disegni e due videoproiezioni della spedizione: paracaduti aperti ed appesi, portatori di mezzi di sussistenza; un ufficio provvisorio che rilascia un passaporto (costo 1 euro) con l'emendamento della Dichiarazione dei Diritti Umani delle Nazioni Unite, l'art. 13.3 che sancisce la libera circolazione tra i popoli. Il percorso espositivo si arricchisce di altri lavori. Di forte impatto «Urban Life Guard», una lunga sfilata di manichini in tuta che sorreggono le barelle in cui sono infilati. La «Orta Water - Unità d'intervento fluviale» è molto ancora a rappresentare metaforicamente emergenze e speranze dell'umanità.

**Fabrizio Rovesti**

*Lucy+Jorge Orta «Antarctica» - A Milano, Hangar Bicocca, via Chiese, sino all'8 giugno; mart./dom. 11-19, giov. 14.30-22. Catalogo Electa.*